verno di prendere in considerazione questo progetto che è richiesto da tutti i deputati interessati, che soddisfa a tutte le esigenze dello Stato, e delle popolazioni. È quindi conveniente che questo progetto, rompendo ogni indugio ed ogni difficoltà da parte dei congegni burocratici, possa venir presentato una buona volta.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Io ho avuto occasione di vedere e di studiare il progetto di bonificamento del lago Salpi; ed anche il progetto dei signori Basevi e compagni, i quali sono i capitalisti che hanno chiesto al Ministero di poter fare un contratto di affitto della proprietà demaniale, assumendosi il carico della bonificazione.

L'ho visto appunto nel 1873, quando fu presentato; e mi è sembrato, nel suo concetto, opera molto utile.

Però l'onorevole Visocchi mi ammetterà che, fino all'anno 1876, noi non siamo responsabili di ciò che è avvenuto. Nel 1876, questa pratica ripigliò il suo corso; il Ministero delle finanze, d'accordo col Ministero dei lavori pubblici, hanno chiesto il parere delle autorità locali, come le sole che potevano studiare un capitolato conveniente nell'interesse del bonificamento e del demanio, conoscendo perfettamente le località. Questo progetto di capitolato giunse al Ministero il 30 maggio 1877, e fu sottoposto al Consiglio dei lavori pubblici, che il 21 luglio dello stesso anno emise il suo parere favorevole. Allora nacque un incidente per cui è stato necessario di ritardare la pratica. Non era stato offerto, nè determinato il corrispettivo di affitto; perciò la finanza fece uno studio in proposito. Anche su questo punto (siccome la superficie dei beni demaniali pare che non si conoscesse esattamente, quantunque sia indicata per 6200 ettari, per dissipare ogni dubbio sulla estensione reale della superficie dei beni da bonificarsi), fu ordinata una perizia, che determinasse la estensione del bonificamento ed il corrispettivo. Questa perizia è stata chiesta con una lettera spedita alla fine del mese passato.

Io affretterò l'arrivo di questo parere, che potrà dare tutti gli estremi per venire ad una stipulazione, e se mai non si potrà fare il contratto, vedremo di allargare i fondi stanziati per il bonificamento, i quali veramente sono ridotti a proporzioni minime, perchè si limitano a 20,000 lire, che bastano appena a conservare i bonificamenti fatti, ed a 50,000 lire, che sono le spese che si fanno col consorzio della Canapella, se la memoria non mi tradisce.

VISOCCHI. Benissimo.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. In ogni caso, siccome questo affare non potrebbe tardare lungamente ad essere risoluto, e siccome questa somma è una spesa che possiamo aumentare sino a certi limiti, senza uscire dai termini che ci sono fissati dalla legge di contabilità, così o faremo il contratto che concede l'affitto coll'obbligo della bonificazione del lago Salpi, e bisognerà venire alla Camera con una legge che approvi questo contratto, perchè non potrà probabilmente approvarsi se non con un atto del potere legislativo; o nel bilancio di definitiva previsione aumenteremo i fondi perchè la bonificazione possa proseguire. Siccome poi, come ha giustamente osservato l'onorevole Visocchi, le leggi attuali rendono un po' difficile questo consorzio come tutti gli altri, noi tenteremo la formazione del consorzio colla legge attuale, ed in ogni caso io affretterò lo studio e la presentazione della legge, che io stesso, come relatore del bilancio, ho invocato per quattro anni di seguito.

VISOCCHI. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio della cortesia colla quale si è piaciuto di rispondere alle mie raccomandazioni.

Però mi permetto di fargli osservare che io ho avuto ragione a lamentare appunto quello che egli dichiarava essere stato fatto in pro della concessione di cui è parola. Egli mi diceva che era stato rimesso alle autorità locali il dare informazione e il fare proposte sul modo come il contratto dovesse essere eseguito. Ora io vorrei che egli notasse che è precisamente qui l'inconveniente. Facciamoci presente un poco, o signori, che cosa avviene. Dal Ministero si domandano ragguagli al capo del genio civile: il capo del genio civile, naturalmente, commette ad un ingegnere di preparare una risposta, ed allora il Ministero che cosa fa? Fa quello che un ingegnere di seconda o di terza classe gli ha detto. E quando si rivolge poi all'intendenza di finanza, questa fa capo all'agenzia delle tasse; e l'agente locale delle tasse è quello che dà le informazioni e le istruzioni, ed è su queste che il Ministero deve poi risolversi, e così affari importantissimi si regolano sulle cognizioni e sugli umori dei più bassi impiegati. Sopra questo punto, mi permetta l'onorevole presidente del Consiglio che io richiami la sua attenzione.

Vi sono degli affari i quali, secondo il mio debole modo di vedere, non possono essere definiti colle forme ordinarie, senza esporli alle tristi vicende in cui cadde quello di cui ragioniamo, ma dovrebbero essere trattati invece da persone competenti, le quali sappiano tenere il debito conto delle informazioni ricevute e di quante altre istruzioni possono venire dalle autorità locali, ma possano essere responsabili del modo e del tempo in cui li trattarono.